

# Ganapini bocchia il modello Delrio

## «Il porta a porta lo fa l'Europa»

*Rifiuti: stoccate alle isole interrato, richiamo al modello Vedelago*

**LO HA FATTO** a modo suo certo, senza strillare. Ma di fatto quella arrivata da Walter Ganapini, ex assessore ai rifiuti della Campania e considerato uno dei massimi esperti in materia di trattamento dei rifiuti, è una bocciatura in piena regola del modello "integrato" messo in campo dalla giunta di Graziano Delrio. La strategia di piazza Prampolini in agosto ha subito una battuta d'arresto con lo stop all'estensione del sistema "porta a porta" in tutta la città e l'introduzione per il centro storico di cassonetti interrati e isole ecologiche che non consentono il recupero della frazione umida. Tutti aspetti su cui Ganapini esprime pollice verso, pur «non conoscendo il progetto di Reggio».

**L'ESPERTO** parla in un'affollata commissione consiliare che vede la presenza, tra gli altri, dell'assessore provinciale all'Ambiente Mirko Tutino e del leader di Sel Franco Ferretti. Assente Marco Eboli del Pdl, grande oppositore del porta a porta. Certo è stata coraggiosa la decisione di Annamaria Terenziani (Pdl) di convocare un esperto come Ganapini, andando oltre gli schemi della politica di parte. E prendendo in contropiede sia gli esponenti del Pdl schierati con il comitato di Nadia Borghi, sia quel Pd che sembra ignorare i consigli di un reggiano chiamato in tutta Italia ad affrontare il tema rifiuti. Pd che ha comunque voluto unire alla commissione guidata dal Pdl (Affari istituzionali) quella targata Pd (Ambiente).



### IL RUOLO DEL TMB

**Riduce del 40% il peso dei rifiuti, ma dovrebbe prevedere una discarica**

**LE STILETTATE** di Ganapini arrivano collegate ad analisi tecniche dettagliate e ritraggono una città che nel settore dei rifiuti non tiene il passo dell'Europa e delle migliori esperienze italiane. Sui cassonetti interrati Ganapini spiega: «Il tema di una raccolta interrata incrementa sicuramente il costo degli investimenti. Quando

ho lavorato a un progetto analogo a Bologna i problemi c'erano e anche seri. Io lo utilizzerei in presenza di particolari esigenze monumentali se proprio necessario, ma in generale è una pratica che non sta trovando diffusione nemmeno a livello europeo».

**NETTO** il giudizio sulla raccolta differenziata dell'umido, da cui il Comune ha escluso il centro storico: «Se non c'è la filiera dell'umido si fa fatica a stare in Europa, è con quella che si riduce il peso dei rifiuti». Infine sulla modalità di raccolta differenziata Ganapini spiega che con la raccolta stradale è possibile ridurre del 50% i rifiuti, percentuale che col metodo "porta a porta" sale al 70%. A questo punto, dice l'esperto, potrebbe entrare in gioco l'impianto di trattamento biologico dei rifiuti (Tmb) come quello previsto a Reggio che a sua volta riduce del 40% il peso dei rifiuti e restituisce materiale secco. Un simile ciclo dovrebbe prevedere però anche una discarica in cui conferire una minima parte di tale materiale, mentre a Reggio la discarica di Poitica si avvia alla chiusura.

**I COSTI** del Tmb rispetto all'inceneritore? «Dai 250 ai 300 euro di investimento per tonnellata con l'impianto di Tmb, più spese di smaltimento tra i 20 e i 30 euro a tonnellata per lo smaltimento. A fronte invece di 1000, 1200 euro per il forno». E non manca il richiamo all'esperienza di Vedelago, sempre bocciata dal nostro Pd: «L'opzione rifiuti zero c'è, con Vedelago che fa scuola».

